

Piano di Emergenza ed Evacuazione

(DM 2 SETTEMBRE 2021 – art. 2 c. 1 e Allegato II)



Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago

via Pascoli, 9 – 20882 Bellusco (MB)

Sede: Scuola dell'infanzia "Bruno Munari" - via Pascoli - 20882 Bellusco (MB)

Edizione	Descrizione	Revisione
Zero	A cura di G. Rosselli	Rev_000
Prima	Aggiornamento organigramma	Rev_001
Seconda	Nuovo organigramma	Rev_002
Terza	Nuovo organigramma	Rev_003
Data certa:		29/10/2025

Figura	Nominativo	Firma ¹
Datore di Lavoro	<i>prof.ssa Concetta Ponticelli</i>	
RSPP	<i>dott. Gianfranco Rosselli</i>	
Medico Competente	<i>dott. Giuseppe Maria Dinoia</i>	
RLS	<i>prof. Angelo Rinaldi</i>	

¹ L'apposizione delle firme è finalizzata all'assolvimento del comma 2 dell'Articolo 28 - Oggetto della valutazione dei rischi" che si riporta per intero "Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), redatto a conclusione della valutazione, "può essere tenuto, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 53, su supporto informatico e "[deve avere data certa]"[deve essere munito anche tramite le procedure applicabili ai supporti informatici di cui all'articolo 53, di data certa o attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato,"

SOMMARIO

1.	PREMESSA	2
2.	COMPITI E RESPONSABILITÀ	3
2.1.	IL RESPONSABILE PER L'EMERGENZA	3
2.2.	IL COORDINATORE GENERALE DELLE EMERGENZE	3
2.3.	ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO, AL PRIMO SOCCORSO MEDICO E ALL'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI	4
3.	DEFINIZIONI RICORRENTI	4
4.	DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA	5
4.1.	SEDE LEGALE	5
4.2.	SEDE OPERATIVA	5
4.3.	RAPPRESENTANTE LEGALE	5
4.4.	FIGURE E RESPONSABILI	5
4.5.	PREPOSTI	5
4.6.	SQUADRE AZIENDALI	6
4.6.1.	ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	6
4.6.2.	ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO	6
4.6.3.	ADDETTI AL DAE	6
4.7.	RECAPITI TELEFONICI DI EMERGENZA	6
5.	NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE	7
6.	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA	7
6.1.	ATTIVITÀ DEI DOCENTI	7
6.2.	ATTIVITÀ DEL PERSONALE ATA	7
7.	FATTORI DI RISCHIO	7
8.	SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	8
8.1.	COMUNICAZIONI TELEFONICHE	9
8.2.	SEGNALI PER ALLARME GENERALE	9
9.	CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL TERRITORIO	9
10.	PIANO DI EMERGENZA	10
10.1.	EMERGENZA INCENDIO	10
10.2.	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO	11
10.3.	INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO	12
10.4.	ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI	13
10.5.	DOTAZIONE ANTINCENDIO	13
10.5.1.	USO DEI MEZZI DI ESTINZIONE	13
10.5.2.	ESTINTORI	14
10.5.3.	LANCE/IDRANTI	14
10.5.4.	ALTRI MEZZI	14
10.6.	EMERGENZA CHIMICA/BIOLOGICA	14
10.6.1.	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RISCHIO CHIMICO/BIOLOGICO	15
10.7.	EMERGENZA SANITARIA	16
10.8.	TERREMOTO	16
11.	PROCEDURA DI EVACUAZIONE	17
12.	ESERCITAZIONI ANTINCENDIO	18
13.	CONCLUSIONI	18

	Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago	Piano di emergenza	Page 2 of 20	
			File	Piano_Emergenza_infanzia_Munari_2025_rev03
			Revisione	003
			Data	29/10/2025

1. PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza è stato redatto in accordo a quanto prescritto dal D.M. 2 settembre 2021.

Il Piano di emergenza contiene disposizioni per minimizzare i danni alle persone e alle cose in caso di emergenza. In particolare riporta:

- l'indicazione delle emergenze prevedibili (scenari incidentali);
- l'organizzazione dell'emergenza, figure chiave e logistica;
- la procedura operativa per: attivazione/cessazione dell'emergenza; istruzioni per il comportamento di tutto il personale interessato; comunicazione con l'esterno;
- mezzi e attrezzature a disposizione;
- informazioni tecniche particolari;
- indicazioni per casi particolari;
- le misure di evacuazione dei lavoratori e di pronto soccorso.

Il piano sarà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute negli edifici sia per quanto attiene gli edifici stessi e gli impianti che per quanto riguarda le modifiche nell'attività svolta;
- di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza dell'esperienza acquisita;
- delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

Le emergenze possono essere classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, emergenza tossico-nociva, alluvione, evento sismico, ecc.).

Le emergenze ipotizzabili sono classificabili come segue.

Emergenze interne, per eventi legati ai rischi propri dell'attività, quali:

- Incendio;
- Allagamento edificio;
- Emergenza elettrica;
- Infortunio/Malore;
- Emergenza gas.

Emergenze esterne, eventi legati a cause esterne quali:

- Incendio;
- Incidente trasporto-impatto;
- Incidente trasporto coinvolgente sostanze tossiche e/o infiammabili;
- Attacco terroristico;
- Alluvione;
- Evento sismico;
- Emergenza tossico-nociva.

I fattori di cui si è tenuto conto nella compilazione del piano di emergenza sono:

- le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso, ecc.);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Inoltre, il piano di emergenza è basato su istruzioni scritte e include:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;

	Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago	Piano di emergenza	Page 3 of 20	
			File	Piano_Emergenza_infanzia_Munari_2025_rev03
			Revisione	003
			Data	29/10/2025

- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza, per informarli dell'accaduto al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Il piano dovrà includere le planimetrie nelle quali saranno riportati: le caratteristiche distributive del luogo con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree e alle vie di esodo; il tipo e l'ubicazione degli impianti di estinzione; l'ubicazione di cabine elettriche, gruppi di continuità, depositi di materiale pericoloso, ecc.

2. COMPITI E RESPONSABILITÀ

2.1. IL RESPONSABILE PER L'EMERGENZA

Individua un coordinatore per l'emergenza, con il compito di supportare il RSPP nel realizzare il piano di emergenza.

Decide la strategia generale di intervento, valutando, in collaborazione con il Coordinatore, le tipologie e le classi delle emergenze prevedibili, disponendo la predisposizione di tutti i mezzi necessari all'attuazione del piano di emergenza.

Designa, su proposta del Coordinatore, sentito il Responsabile del personale e i dirigenti interessati, gli incaricati per l'emergenza, dando disposizioni sulle loro dotazioni e l'addestramento necessario.

Approva il piano di emergenza predisposto dal RSPP e dà disposizioni per la divulgazione, l'informazione e la discussione del piano a tutti i livelli dell'azienda.

In caso di emergenza:

In base alla segnalazione di un'emergenza in corso, il responsabile per le emergenze decide l'attivazione del segnale di "inizio emergenza" ed eventualmente ordina l'evacuazione dell'area interessata o di tutta l'unità produttiva.

Se necessario, attiva il Centro Operativo e assume il controllo generale dell'unità produttiva, dando indicazioni al Coordinatore nel corso dell'emergenza.

Su segnalazione del Coordinatore o dei servizi pubblici, decide l'attivazione del segnale di "fine emergenza".

2.2. IL COORDINATORE GENERALE DELLE EMERGENZE

Raccoglie tutte le informazioni sulle emergenze prevedibili, collabora con il RSPP nel definire la strategia di intervento e fornisce indicazioni per selezionare gli incaricati per l'emergenza.

Collabora al piano di emergenza in accordo con il RSPP e fornisce indicazioni ai lavoratori. Su mandato del Dirigente Scolastico, organizza l'informazione e l'addestramento per l'implementazione del piano. In particolare organizza:

- l'informazione degli incaricati per l'emergenza;
- incontri con i preposti e i lavoratori per area di intervento, allo scopo di illustrare le istruzioni specifiche da seguire in caso di emergenza;
- esercitazioni periodiche, curando anche la valutazione dei risultati ottenuti sul campo.

Collabora con i dirigenti e i preposti alla definizione della segnaletica e di tutti i mezzi di segnalazione previsti o dal piano di emergenza.

Fornisce ai soggetti esterni che entrano in azienda tutte le informazioni sulle misure di emergenza previste e le figure chiave.

In caso di emergenza:

Su segnalazione dei Responsabili di piano, si reca nell'area in cui si è verificato l'evento anomalo e valuta l'entità dell'emergenza, comunicandola:

- ai dirigenti e ai preposti;
- agli incaricati per l'emergenza;
- eventualmente, ai servizi pubblici di soccorso.

	Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago	Piano di emergenza	Page 4 of 20	
			File	Piano_Emergenza_infanzia_Munari_2025_rev03
			Revisione	003
			Data	29/10/2025

Nel corso dell'emergenza, coordina gli interventi sul campo e, in caso di intervento dei servizi pubblici, fornisce loro tutto il supporto richiesto.

Si mantiene sempre in contatto con il Centro Operativo, informando tempestivamente il Responsabile per l'emergenza e il Dirigente Scolastico.

2.3. ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO, AL PRIMO SOCCORSO MEDICO E ALL'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

Tali operatori vanno selezionati tra il personale dipendente motivato, possibilmente volontario, che, oltre ad essere debitamente formato, disponga anche di una discreta agilità fisica, in quanto la tempestività del loro intervento, in molti casi, può evitare che un evento degeneri in modo incontrollato.

Gli addetti delle squadre di emergenza, primo soccorso e antincendio devono:

- aver frequentato regolare corso per addetto antincendio o primo soccorso;
- essere pronti nelle fasi di assistenza medica ed alle persone con esigenze speciali;
- possedere una buona conoscenza dell'impiantistica e dell'organizzazione della struttura;
- essere immediatamente reperibili e disponibili in caso di emergenza.

In caso di emergenza:

Gli addetti al servizio antincendio, al primo soccorso medico e all'assistenza alle persone con esigenze speciali lasciano immediatamente il proprio posto di lavoro se non sono in servizio in classe, si dotano dei mezzi necessari ad affrontare l'emergenza e si dirigono sul luogo dell'emergenza insieme al Coordinatore per l'emergenza. Qualora gli addetti dovessero essere in servizio in classe, dovranno farsi tempestivamente sostituire.

Su disposizione del Coordinatore delle emergenze, gli addetti al servizio antincendio e al Primo Soccorso Medico dovranno eventualmente disattivare gli impianti (gas metano, elettrico ecc.).

La loro opera procederà sino all'arrivo dei soccorsi esterni, ai quali forniranno comunque tutto l'appoggio necessario per una più rapida ed efficace risoluzione dell'anomalia.

Durante gli orari di lavoro deve essere garantita la presenza degli addetti al Piano di Emergenza.

3. DEFINIZIONI RICORRENTI

Situazioni di pericolo: Situazioni corrispondenti ad eventi, incombenti o in corso, che possono comportare gravi danni, immediati o differiti, a persone e/o cose.

Emergenza: Situazione legata al verificarsi, all'interno dell'insediamento, di qualsiasi evento anormale, qualitativamente individuale, che possa costituire fonte di pericolo per il personale e le installazioni, la cui eliminazione, per entità e gravità richieda l'adozione tempestiva di misure eccezionali anche superiori a quelle che sono le possibilità di controllo da parte del personale normalmente addetto.

Sono casi ipotizzabili di emergenza: esplosione, incendio, emissione, crollo, ecc.

Squadra di Emergenza: Personale dell'Azienda espressamente designato e opportunamente addestrato ai fini del conseguimento di una adeguata qualificazione professionale, direttamente correlata ai compiti da svolgere in caso di emergenza.

Coordinatore Generale delle Emergenze (CGE): Responsabile incaricato dal Datore di lavoro per coordinare l'azione della "Squadra di Emergenza".

Vie e Uscite di Emergenza: in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente, sono definite:

via di emergenza: percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro;

luogo sicuro: luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.

Luoghi di Raduno: Luoghi prestabiliti, ubicati all'esterno degli edifici, nei quali si deve radunare il personale presente nell'Azienda in caso di emergenza, per attendere le disposizioni che verranno impartite dal Datore di Lavoro.

	Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago	Piano di emergenza	Page 5 of 20	
			File	Piano_Emergenza_infanzia_Munari_2025_rev03
			Revisione	003
			Data	29/10/2025

Segnale d'Allarme: E' il segnale convenzionale per informare tutti i presenti nell'edificio di una situazione di emergenza in atto. In questo caso è necessario evacuare ordinatamente i locali di lavoro, attraverso le vie di fuga predisposte per raggiungere i luoghi di raduno previsti.

4. DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA

Ragione Sociale	Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago
Datore di Lavoro	Prof.ssa Concetta Ponticelli
Codice ISTAT	85.10.00: Istruzione di grado preparatorio
Codice fiscale	94030940152
CCNL	scuola
PEO	mbic8cp00b@istruzione.it
PEC	mbic8cp00b @pec.istruzione.it
Sito internet	https://www.icbelluscomezzago.edu.it/

4.1.SEDE LEGALE

Indirizzo	via Giovanni Pascoli, 9
CAP	20882
Città	Bellusco (MB)
Telefono	039.623554

4.2.SEDE OPERATIVA

Tipologia di scuola/denominazione	Scuola dell'infanzia "Bruno Munari"
Indirizzo	Via Pascoli
CAP	20882
Città	Bellusco (MB)
Telefono	039.623303

4.3.RAPPRESENTANTE LEGALE

Nominativo	Prof.ssa Concetta Ponticelli
Città	Bellusco
CAP	20882
Telefono	039.623554
Email	Email: mbic8cp00b@istruzione.it PEC: mbic8cp00b @pec.istruzione.it

4.4.FIGURE E RESPONSABILI

Datore di lavoro	Prof.ssa Concetta Ponticelli
RSPP	Dott. Gianfranco Rosselli
Medico Competente	Dott. Giuseppe Maria Dinoia
RLS	Prof. Angelo Rinaldi
ASPP	Ins. Maddalena Stucchi
Coordinatore delle emergenze	Ins. Maddalena Stucchi

4.5.PREPOSTI

Dott.ssa Francesca Spinella	DSGA
Prof.ssa Tiziana Loffredo	Primo collaboratore del Dirigente Scolastico
Ins. Iannucci Antonietta	Secondo collaboratore del Dirigente Scolastico
Ins. Maddalena Stucchi	Responsabile di sede

	Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago	Piano di emergenza	Page 6 of 20	
			File	Piano_Emergenza_infanzia_Munari_2025_rev03
			Revisione	003
			Data	29/10/2025

4.6.SQUADRE AZIENDALI

4.6.1.ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

COGNOME	NOME
Bestetti	Antonella
Di Pilato	Sabrina

4.6.2.ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO

COGNOME	NOME
Comotti	Giovanna
Idili	Irene

4.6.3.ADDETTI AL DAE

COGNOME	NOME
///	///
///	///

4.7.RECAPITI TELEFONICI DI EMERGENZA

<i>In caso di:</i>	<i>Chi chiamare</i>	<i>Numero di telefono</i>
<i>Incendio, crollo, fuga gas</i>	Vigili del Fuoco Numero Unico Emergenze	112
	Vigili del fuoco Distaccamento volontari di Vimercate	039.6918289 039.6659471 039.6880536
	Volontari Protezione Civile Aicurzio	039.6612112 039.6093464 039.62083206
	Comune di Bellusco	039.620831
	Comune di Mezzago	039.606761
<i>Ordine pubblico</i>	Polizia locale Brianza est	039. 62083232
	Polizia – Carabinieri Numero Unico Emergenze	112
<i>Infortunio</i>	Pronto Soccorso Numero Unico Emergenze	112
<i>Avvelenamento</i>	Ospedale Niguarda	02.66101029
NUMERI TELEFONICI DEI PLESSI		
Scuola dell'infanzia "Arcobaleno"	Piazza Libertà 20882 Bellusco (MB)	039.622549
Scuola dell'infanzia "Bruno Munari"	via Pascoli 20882 Bellusco (MB)	039.623303
Scuola Primaria "Madre Teresa di Calcutta"	via Roma, 12 20882 Bellusco (MB)	039.6067403

	Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago	Piano di emergenza	Page 7 of 20	
			File	Piano_Emergenza_infanzia_Munari_2025_rev03
			Revisione	003
			Data	29/10/2025
Scuola secondaria di 1° grado “Falcone - Borsellino”		via Pascoli, 9 20882 Bellusco (MB)		039.623554
Scuola dell’infanzia “Mario Lodi”		via Biffi, 24 20883 Mezzago (MB)		039.6020345
Scuola primaria “Aldo Moro e Martiri di via Fani”		via Concordia, 43 20883 Mezzago (MB)		039.6022806
Scuola secondaria di 1° grado “Aldo Moro”		via Concordia, 45 20883 Mezzago (MB)		039.623798

5. NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE

Popolazione complessiva presente nell’edificio			Scuola dell’infanzia “Bruno Munari” Via Pascoli – 20882 Bellusco (MB)		
Piano	Docenti (n massimo)	Allievi (n massimo)	Assistenti amministrativi (n massimo)	Collaboratori Scolastici (n massimo)	Totale
Piano terra	24	108	0	3	135

6. DESCRIZIONE DELL’ATTIVITÀ LAVORATIVA

Le attività qui elencate sono svolte dai lavoratori (docenti, ausiliari, personale amministrativo) a cui sono equiparati anche gli studenti, nei termini già indicati nell'art. 3 del D. Lgs n. 81 del 09 aprile 2008.

6.1. ATTIVITÀ DEI DOCENTI

La principale attività svolta nel comparto è ovviamente l'insegnamento ed è dunque svolta nelle aule ed eventualmente nei laboratori. Fanno da corollario a questa attività principale le attività sussidiarie con caratteristiche e rischi propri, quali:

- l'attività ginnica: viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini o nei campi sportivi di proprietà dell’istituto; questo tipo di attività è seguito da docenti che hanno una formazione specifica;
- l'attività di laboratorio: viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. Più frequentemente si incontrano laboratori negli indirizzi di studio tecnico, per i quali il corso di studi può prevedere applicazioni pratiche delle materie studiate.

6.2. ATTIVITÀ DEL PERSONALE ATA

I compiti del personale A.T.A. sono costituiti:

- dalle attività e mansioni espressamente previste dall’area di appartenenza (pulizia dei locali): tale attività può essere svolta dai collaboratori scolastici (bidelli) o da personale addetto, in funzione soprattutto delle dimensioni della scuola. Le pulizie vengono svolte in tutti i locali dell’istituto generalmente al termine delle attività didattiche;
- da incarichi specifici che, nei limiti delle disponibilità e nell’ambito dei profili professionali, comportano l’assunzione di responsabilità ulteriori, e dallo svolgimento di compiti di particolare responsabilità, rischio o disagio, necessari per la realizzazione del piano dell’offerta formativa, come descritto dal piano delle attività;
- da attività di tipo amministrativo: è quella svolta dalla direzione e presso la segreteria dell’istituto e può comportare l’uso di videoterminali.

7. FATTORI DI RISCHIO

Nell’ambito del presente lavoro l’analisi dei fattori di rischio è stata svolta facendo riferimento ai singoli filoni di attività (fasi); ciò ha permesso di valutare i rischi e le interazioni tra questi nell'ambito delle fasi e delle attività. Il risultato di tale analisi è riportato nel documento di valutazione dei rischi.

	Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago	Piano di emergenza	Page 8 of 20	
			File	Piano_Emergenza_infanzia_Munari_2025_rev03
			Revisione	003
			Data	29/10/2025

Alcuni rischi tuttavia sono valutabili con più efficacia se trattati trasversalmente a tutte le fasi o attività. Sono, ad esempio, i rischi legati agli impianti elettrici, agli impianti di riscaldamento, di distribuzione del gas, alle misure gestionali per la lotta antincendio e le gestione delle emergenze, alle vie di esodo ecc.

8. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Chiunque rilevi un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve seguire le seguenti procedure:

- dà l'allarme al suo diretto superiore specificando esattamente:
 - ❖ la natura dell'emergenza;
 - ❖ la presenza di eventuali persone coinvolte o infortunate;
 - ❖ il luogo esatto in cui si trova;
 - ❖ le proprie generalità.

Può quindi attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.

Il superiore contattato avvisa immediatamente il Responsabile dell'emergenza (RE), che valuta la gravità della situazione di pericolo e decide circa l'attivazione del "Piano di Emergenza", ordinando in tal caso, se necessario, di effettuare le chiamate ai Vigili del Fuoco, Carabinieri/Polizia, Pronto Soccorso.

Inoltre il CGE segue l'evolversi della situazione di pericolo e coordina le operazioni di emergenza mantenendosi in costante contatto con i vari responsabili aziendali. Nel caso giudichi necessario uno sgombero parziale o un'evacuazione totale, fornisce le istruzioni del caso consultandosi preventivamente con la Direzione Aziendale.

Qualora le Organizzazioni di pubblico soccorso e/o pronto intervento eventualmente richieste (Vigili del Fuoco, Polizia, ecc.) prendano il controllo della situazione, il CGE assicura loro tutta la necessaria assistenza.

La fine di una emergenza viene stabilita dal CGE (in seguito alla comunicazioni delle organizzazioni di pubblico soccorso) insieme al Responsabile delle Emergenze.

Il ripristino della normale attività lavorativa avviene in seguito a sopralluogo effettuato dal Responsabile delle emergenze e del Coordinatore delle emergenze, sentiti gli uffici competenti (provincia) e il dirigente scolastico, che provvede a relazionare sullo stato di fatto, nonché sulla eventuale impossibilità di riprendere l'attività lavorativa.

In seguito, il CGE provvede a:

- effettuare un'approfondita indagine sulle cause dell'evento;
- proporre di rivedere e/o sottoporre a revisione le procedure di lavoro e/o dei sistemi eventualmente responsabili dell'evento sottoponendo le indicazioni al RSPP.

Tutte le persone che non hanno mansioni specifiche, assegnate dalle procedure aziendali per i casi di emergenza, dovranno attenersi alle disposizioni di carattere generale qui di seguito elencate e a quelle particolari che verranno impartite in relazione alle caratteristiche della specifica situazione di emergenza.

IN CASO DI SEGNALE D'ALLARME

- ❖ Mantenere la calma.
- ❖ Uscire dagli ascensori e/o montacarichi appena possibile.
- ❖ Evitare di utilizzare il telefono (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza).
- ❖ Se la zona dell'edificio non è interessato all'emergenza, restare in attesa di istruzioni al proprio posto di lavoro.
- ❖ Evitare di correre lungo scale e i corridoi.
- ❖ Non ingombrare le strade interne, onde consentire il libero transito ai mezzi di soccorso (eventualmente provvedere allo sgombero degli ostacoli al traffico interno).
- ❖ Una volta raggiunti i "luoghi di raduno" previsti, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dagli addetti alla emergenza.

	Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago	Piano di emergenza	Page 9 of 20	
			File	Piano_Emergenza_infanzia_Munari_2025_rev03
			Revisione	003
			Data	29/10/2025

- ❖ Non recarsi alla propria auto per spostarla. Ciò potrebbe creare confusione e intralcio ai mezzi di soccorso.

N.B. Chiunque si trovi in compagnia di personale esterno, è tenuto ad accompagnarlo durante l'emergenza fino al luogo di raduno.

8.1.COMUNICAZIONI TELEFONICHE

Sarà operante in istituto un sistema codificato di chiamata per le funzioni esterne di pronto intervento/soccorso.

- in caso di Incendio: telefonare al 112-Vigili del Fuoco fornendo le seguenti indicazioni:
 - ❖ dove si è sviluppato il principio di incendio;
 - ❖ indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'istituto;
 - ❖ numero di telefono dell'istituto;
 - ❖ nominativo della persona che effettua la chiamata.

In caso siano stati segnalati feriti o intossicati: telefonare al 112 - Pronto Soccorso (oppure l'ospedale) fornendo le seguenti indicazioni:

- richiesto intervento con autoambulanza per un'assistenza ad una/più persone intossicate dal prodotto (se noto) ovvero ad una/più persone che presentano lesioni al corpo ed eventuale emorragia;
- indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'istituto;
- numero di telefono dell'istituto;
- nominativo della persona che effettua la chiamata.

8.2.SIGNALI PER ALLARME GENERALE

I segnali che attivano l'allarme generale sono i seguenti:

Tipo di segnale	Ubicazione	Attivato da
Sistema d'allarme	Uffici di reception	Personale in servizio in reception

9. CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL TERRITORIO

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (a_g) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	Descrizione	accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [a_g]	accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [a_g]	numero comuni con territori ricadenti nella zona
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	$a_g > 0,25 \text{ g}$	0,35 g	703
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	$0,15 < a_g \leq 0,25 \text{ g}$	0,25 g	2.224
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < a_g \leq 0,15 \text{ g}$	0,15 g	3.002
4	E' la zona meno pericolosa,	$a_g \leq 0,05 \text{ g}$	0,05 g	1.982

	Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago	Piano di emergenza	Page 10 of 20	
			File	Piano_Emergenza_infanzia_Munari_2025_rev03
			Revisione	003
			Data	29/10/2025

<i>Zona sismica</i>	<i>Descrizione</i>	<i>accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]</i>	<i>accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]</i>	<i>numero comuni con territori ricadenti nella zona</i>
	dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.			

In basso è riportata la zona sismica per il territorio di Bellusco, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Lombardia dell'11 luglio 2014 n.2129, entrata in vigore il 10 aprile 2016.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
AgMax 0,076241	Accelerazione massima presente all'interno del territorio comunale.

10. PIANO DI EMERGENZA

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni aziendali in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e/o all'esterno dell'istituto.

Il centro di coordinamento dell'emergenza, dove si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se del caso, per coordinare l'evacuazione, è:

Centro di coordinamento e emergenza	Ubicazione
Centro di coordinamento 1	Ufficio di reception

10.1. EMERGENZA INCENDIO

L'allarme può essere attivato manualmente.

Indipendentemente dalle cause che hanno attivato l'allarme sonoro tutto il personale, ad eccezione di quello interessato alla gestione dell'emergenza, deve:

- per quanto possibile, senza rischio personale, mettere in sicurezza impianti e/o apparecchiature (ad esempio: chiudere i rubinetti di gas infiammabili, spegnere le attrezzature elettriche, ecc.);
- chiudere le porte delle stanze (non a chiave) e le finestre dei locali interessati all'incendio lasciando però le luci accese;
- abbandonare ordinatamente i posti di lavoro e dirigersi verso i punti di raccolta indicati nelle planimetrie accompagnando con sé eventuali ospiti;
- non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli Addetti alla squadra di Gestione dell'Emergenza;
- fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste possibilmente indicando il luogo ove si è sviluppato l'incendio e l'eventuale presenza di infortunati.

Sono vietate le seguenti azioni:

- usare gli ascensori;
- allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- occupare le linee telefoniche;
- entrare nell'area dell'emergenza;
- compiere azioni a rischio per la propria incolumità;
- usare acqua su apparecchiature elettriche.

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell'Emergenza deve:

	Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago	Piano di emergenza	Page 11 of 20	
			File	Piano_Emergenza_infanzia_Munari_2025_rev03
			Revisione	003
			Data	29/10/2025

- avvertire immediatamente gli Addetti al Posto di Chiamata; solo nella situazione in cui non fosse possibile avvisare il "Posto di Chiamata" potrà essere chiamato direttamente il soccorso pubblico (112);
- contribuire all'ordinato esodo dai luoghi di lavoro;
- verificare che tutte le persone abbandonino i posti di lavoro;
- assistere le persone con esigenze speciali;
- accertare che le porte resistenti al fuoco siano tutte chiuse;
- se possibile scoprire, salvaguardando la propria incolumità, il luogo ove si è sviluppato l'incendio;
- se l'incendio è di piccole proporzioni aggredirlo con i mezzi antincendio a disposizione ma assicurandosi sempre una sicura via di fuga;
- avvertire immediatamente altre persone/enti/ditte, che possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento;
- mettersi a disposizione del Coordinatore Generale dell'Emergenza;
- collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo utili indicazioni sulla articolazione dei locali interessati, sulle eventuali persone mancanti all'appello, sulla presenza di sostanze pericolose nel comparto, sui mezzi antincendio di possibile utilizzo;
- informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve, se presente sul posto, coadiuvare il Coordinatore Generale dell'Emergenza e al termine dell'emergenza redigere una relazione sull'accaduto e predisporre per il futuro, sulla base di tale esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione.

Nel caso in cui vi sia un principio di incendio di dimensioni così modeste da non riuscire ad attivare l'impianto di rilevazione automatico, occorrerà comunque seguire precise indicazioni.

Chiunque venga a trovarsi di fronte ad un principio d'incendio di piccole dimensioni deve:

- agire sempre ragionatamente;
- se in grado, utilizzare i mezzi antincendio a disposizione (estintori, coperte antifiama, ecc.) per tentare di spegnere l'incendio assicurandosi di avere a disposizione una sicura via di fuga;
- se non è in grado di utilizzare i mezzi antincendio chiamare gli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza;
- se l'incendio viene spento contattare gli addetti al posto di chiamata dando informazione sull'accaduto;
- vista l'impossibilità dello spegnimento del principio d'incendio abbandonare la scena dando l'allarme;
- chiudere le porte del locale ove si è sviluppato l'incendio;
- chiudere le porte tagliafuoco della zona interessata;
- portarsi in luogo sicuro e informare immediatamente gli addetti al posto di chiamata sulla situazione in atto fornendo le proprie generalità, l'ubicazione dell'incendio e la presenza di eventuali infortunati;
- se necessario agire sui Pulsanti di Emergenza per dare l'allarme sonoro generalizzato.

10.2.MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Prevenzione antincendio:

- localizzare le vie di fuga e le uscite di emergenza consultando le planimetrie esposte nei corridoi e la cartellonistica relativa esposta;
- localizzare i pulsanti di emergenza;
- osservare l'ubicazione degli estintori e dei pacchetti di medicazione;
- non rimuovere i mezzi di protezione previsti;
- tenere le porte tagliafuoco sempre chiuse;
- non ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza;

	Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago	Piano di emergenza	Page 12 of 20	
			File	Piano_Emergenza_infanzia_Munari_2025_rev03
			Revisione	003
			Data	29/10/2025

- non depositare materiale infiammabile lungo le vie di fuga;
- disporre il materiale facilmente infiammabile lontano da fonti di calore;
- non modificare gli impianti elettrici esistenti; se necessario chiamate il personale competente;
- non sovraccaricare le prese elettriche collegando troppe utenze, le ciabatte sono consentite solo per uso temporaneo e devono essere fissate;
- spegnere le apparecchiature elettriche a fine giornata;
- segnalare tempestivamente situazioni ritenute anomale o potenzialmente pericolose;
- partecipare attivamente alle prove generali di evacuazione dall'edificio.

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Protezione in caso di incendio:

- di fronte ad un principio d'incendio agire sempre ragionatamente;
- anteporre la sicurezza delle persone a quella delle cose;
- chiudere le porte tagliafuoco eventualmente aperte al fine di contenere la propagazione di fumo e dell'incendio;
- non usare ascensori;
- non sottovalutare mai la presenza anche di modeste quantità di fumo, il fumo limita la visibilità e molte volte è formato da sostanze altamente tossiche (particolarmente quando bruciano sostanze plastiche nella cui molecola vi è cloro);
- in presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti possibilmente umidi;
- in presenza di molto fumo camminare carponi;
- in presenza di forte calore proteggere il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici;
- se si rimane intrappolati, segnalare in qualche modo la posizione;
- se fuori c'è l'incendio chiudere la porta e sigillare le fessure con panni bagnati;
- non aprire eventuali porte calde; se necessario aprirle posizionandosi dietro la porta pronti a richiuderla in caso di fiammata;
- utilizzare i mezzi antincendio a disposizione solo per spegnere incendi di piccole/medie dimensioni assicurandosi sempre una via di fuga;
- non usare mai l'acqua per spegnere un incendio in presenza di impianti elettrici;
- in caso di evacuazione portarsi all'esterno ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, gridare o correre.

10.3. INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO

È obbligo del datore di lavoro fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.

Il datore di lavoro deve provvedere affinché ogni lavoratore riceva una adeguata informazione su:

- rischi di incendio legati all'attività svolta;
- rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a: osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
- divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;
- importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
- modalità di apertura delle porte delle uscite ed ubicazione delle vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare: azioni da attuare in caso di incendio, azionamento dell'allarme;
- procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro, modalità di chiamata dei vigili del fuoco;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;

	Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago	Piano di emergenza	Page 13 of 20	
			File	Piano_Emergenza_infanzia_Munari_2025_rev03
			Revisione	003
			Data	29/10/2025

- il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.

L'informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi, essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

L'informazione deve essere fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente.

Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Nei piccoli luoghi di lavoro l'informazione può limitarsi ad avvertimenti antincendio riportati tramite apposita cartellonistica. L'informazione e le istruzioni antincendio possono essere fornite ai lavoratori predisponendo avvisi scritti che riportino le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme o di incendio. Tali istruzioni, cui possono essere aggiunte delle semplici planimetrie indicanti le vie di uscita, devono essere installate in punti opportuni ed essere chiaramente visibili. Qualora ritenuto necessario, gli avvisi debbono essere riportati anche in lingue straniere.

Tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio correlati al posto di lavoro, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera, devono ricevere una specifica formazione antincendio.

10.4.ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

Secondo l'Allegato II punto 3 del DM 2 settembre 2021, il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari dei lavoratori con esigenze speciali nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro, considerando anche le altre persone con esigenze speciali che possono avere accesso nel luogo di lavoro.

Al riguardo occorre anche tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone con esigenze speciali.

Il datore di lavoro deve assicurare che i lavoratori con visibilità limitata siano in grado di percorrere le vie di uscita.

In caso di evacuazione del luogo di lavoro, occorre inoltre che lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidino le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata allerti l'individuo menomato.

10.5.DOTAZIONE ANTINCENDIO

Nell'edificio sono dislocati una serie di estintori e di idranti come indicato in planimetria.

10.5.1.USO DEI MEZZI DI ESTINZIONE

Per quanto riguarda l'impiego dei mezzi di estinzione deve essere evitato da parte del personale, in quanto di stretta competenza della squadra di emergenza e dei Vigili del Fuoco, si ritiene opportuno dare un breve cenno informativo sull'impiego dei mezzi di estinzione. Tale impiego dovrà essere limitato esclusivamente:

- alle situazioni di incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce anche nel caso in cui si verifichi un incremento dell'incendio. In altre parole il personale dipendente non dovrà mai attardarsi a spegnere incendi nel caso in cui possa ritenersi intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;
- nel caso di aiuto ad altri colleghi di lavoro rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

	Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago	Piano di emergenza	Page 14 of 20	
			File	Piano_Emergenza_infanzia_Munari_2025_rev03
			Revisione	003
			Data	29/10/2025

10.5.2.ESTINTORI

Usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile, che non è detto sia sempre l'estintore più vicino; cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco.

Usare il getto sempre dall'alto verso il basso.

Nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona per 20 minuti ad evitare una ripresa delle fiamme.

Per un incendio di dimensioni più rilevanti (qualora non sia possibile la fuga) cercare di porsi sempre in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco.

Nel caso di incendio di olio o benzina, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido.

Una volta utilizzato l'estintore (anche se parzialmente), comunicarlo immediatamente al R.S.P.P.

Usare estintori a CO₂ su liquidi infiammabili, gas, apparecchiature elettriche, solidi.

Usare estintori a polvere su liquidi infiammabili, gas, solidi.

Usare acqua su materiali solidi che non si sciolgono e per raffreddare recipienti e strutture in prossimità dell'incendio. da non usare assolutamente su apparecchiature elettriche in tensione.

In particolare, la manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, avrà frequenza semestrale e comporterà la verifica di: condizioni generali di ciascun estintore, manichetta, raccordi e valvola, peso dell'estintore o della bombola di gas propellente, presenza, condizione e peso dell'agente estinguente, per gli estintori non pressurizzati, controllo della pressione interna mediante apposito manometro per gli estintori pressurizzati, integrità del sigillo.

La manutenzione è effettuata da ditta esterna specializzata. Al termine della prova, su ciascun estintore sarà apposto una targhetta con la data e l'esito della verifica.

Gli estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla società fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva.

La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, alla scadenza e della sua efficacia.

10.5.3.LANCE/IDRANTI

L'uso delle lance idranti ha le stesse regole degli estintori, con l'accortezza che il getto dell'acqua (ad alta pressione) deve essere adeguatamente controllato ad evitare una inutile dispersione ed un errato puntamento; nel caso in cui la lancia non risponda all'apertura della manopola, evitare di restare sul posto ed informare tutti i presenti e le squadre d'emergenza.

10.5.4.ALTRI MEZZI

Nel caso in cui si verificino incendi di modestissime dimensioni o in cui vi sia del personale avvolto dalle fiamme si possono impiegare teli, coperte o cappotti da gettare sopra le fiamme. Si raccomanda di far stendere la persona immediatamente a terra e di coprirla completamente con speciale attenzione ai capelli ed alla testa.

Qualora si ricorra all'impiego di teli per lo spegnimento di piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione a possibili ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo una apparente spegnimento.

10.6.EMERGENZA CHIMICA/BIOLOGICA

Tale emergenza viene causata da un rilascio accidentale nell'ambiente di lavoro di agenti chimici o biologici pericolosi siano essi in fase gas oppure liquida o solida.

In caso di rilascio di agenti pericolosi, chi assiste all'evento deve:

- per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (chiudendo la valvola di erogazione del gas, arginando il flusso liquido con materiale inerte, ecc.);
- reperire la Scheda di Sicurezza relativa all'agente versato (tale Scheda di Sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro);

	Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago	Piano di emergenza	Page 15 of 20	
			File	Piano_Emergenza_infanzia_Munari_2025_rev03
			Revisione	003
			Data	29/10/2025

- aprire immediatamente le finestre del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione;
- allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte al fine di limitare la dispersione della sostanza in altri ambienti contigui;
- aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare il locale;
- fornire agli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza tutte le informazioni richieste;
- se necessario, a seguito dell'elevatissima pericolosità dell'evento, dare l'allarme generale agendo sui Pulsanti di emergenza.

Sono vietate le seguenti azioni:

- ❖ manipolare la sostanza trattata senza essere a conoscenza dei rischi ad essa associati (ad esempio: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude, ecc.);
- ❖ allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- ❖ occupare le linee telefoniche;
- ❖ compiere azioni a rischio per la propria incolumità.

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell'Emergenza deve:

- assistere le persone con esigenze speciali;
- avvertire immediatamente gli addetti al posto di chiamata;
- leggere scrupolosamente le indicazioni riportate sulla Scheda di Sicurezza (indicazione dei pericoli, misure di Pronto Soccorso, misure antincendio, misure in caso di fuoriuscita accidentale, ecc.);
- se in grado, tentare di assorbire il prodotto versato con le modalità ed i Dispositivi di Protezione Individuale indicati nella Scheda di Sicurezza;
- se non in grado, informare gli addetti al posto di chiamata della necessità di far intervenire i Vigili del Fuoco; solo nella situazione in cui non fosse possibile avvisare il "posto di Chiamata" potrà essere chiamato direttamente il soccorso pubblico;
- eventualmente informare gli addetti al posto di chiamata della necessità di dover fermare l'impianto di condizionamento al fine di evitare contaminazioni generalizzate;
- collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo ogni utile indicazione;
- informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve, se presente sul posto, coadiuvare il Coordinatore Generale dell'Emergenza e al termine dell'emergenza redigere una relazione sull'accaduto e predisporre per il futuro, sulla base di tale esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione.

10.6.1. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RISCHIO CHIMICO/BIOLOGICO

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Prevenzione e Protezione:

- prima di utilizzare una qualunque sostanza chimica consultare sempre la relativa Scheda di Sicurezza; tale scheda dovrà essere conservata sul luogo di lavoro;
- usare sempre i Dispositivi di Protezione Individuale previsti (camice, maschera filtrante, occhiali, guanti, ecc.);
- tenere sul luogo di lavoro la minima quantità possibile di sostanze pericolose;
- utilizzare le sostanze pericolose sotto cappa chimica;
- assicurarsi che vi sia sempre un sufficiente ricambio d'aria nell'ambiente;
- assicurarsi che il tiraggio delle cappe sia a livelli ottimali;
- al termine delle attività chiudere sempre i rubinetti erogatori di gas tossico e/o nocivo;
- conservare le sostanze particolarmente pericolose entro appositi armadi chiusi a chiave;
- le sostanze infiammabili devono essere conservate in armadi a norma (REI 180);
- stoccare gli agenti chimici in maniera adeguata separando sostanze tra loro incompatibili;
- non lasciare senza controllo reazioni chimiche in corso o apparecchi pericolosi in funzione;

	Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago	Piano di emergenza	Page 16 of 20	
			File	Piano_Emergenza_infanzia_Munari_2025_rev03
			Revisione	003
			Data	29/10/2025

- trasportare sostanze chimiche e materiali pericolosi in maniera adeguata, riponendoli in contenitori resistenti alle sollecitazioni ed utilizzando eventualmente anche carrelli dotati di recipienti di contenimento;
- le sostanze infiammabili devono essere tenute più possibile lontano da fonti di innesco (stufe, impianti elettrici, fiamme libere, ecc.);
- è proibito fumare ed assumere cibi ove si utilizzano sostanze chimiche/biologiche pericolose;
- tutte le sostanze pericolose devono essere eliminate dal luogo di lavoro seguendo quanto prescritto per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi.

10.7. EMERGENZA SANITARIA

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti:

- ❖ al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata (se sono in classe non lasciano la sorveglianza se non autorizzati dal dirigente o dal preposto e se è garantita la sorveglianza della classe, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività).

L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.

In caso di ricorso al 112, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.

Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'istituto.

Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'istituto o un'altra autovettura prontamente reperita.

Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle cassette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.

Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto al servizio antincendio o se sono in classe) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

Il Responsabile dell'infortunato deve redigere in caso d'infortunio, in collaborazione con il personale che ha assistito all'evento, il modulo di "COMUNICAZIONE D'INFORTUNIO". Tale modulo permetterà una successiva analisi dettagliata dell'evento accorso.

10.8. TERREMOTO

I dipendenti (non addetti al servizio antincendio), i visitatori ed i fornitori dal momento in cui si avvedono dell'evento in corso devono cercare di ripararsi e proteggersi cercando rifugio sotto ad un robusto tavolo, lungo le pareti portanti o sotto le aperture in esse presenti.

Dopo le prime scosse iniziali (di solito seguite da altre di intensità inferiore ma comunque pericolose) devono:

- restare calmi;

	Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago	Piano di emergenza	Page 17 of 20	
			File	Piano_Emergenza_infanzia_Munari_2025_rev03
			Revisione	003
			Data	29/10/2025

- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- individuare un luogo dove ripararsi;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici, stando attenti alla caduta di oggetti;
- prepararsi ad abbandonare subito l'edificio recandosi all'esterno senza attendere la dichiarazione di evacuazione, per non intralciare le opere eventuali di soccorso;
- informare immediatamente i responsabili dell'emergenza di eventuali crolli o situazioni particolari di rischio. Nell'informare si deve precisare: il luogo dove si è generato il crollo o l'anomalia; la tipologia e l'entità dell'anomalia (incendio, fuga di gas, crollo); la presenza di fumo; la presenza di feriti;
- seguire scrupolosamente le indicazioni dei responsabili dell'emergenza; non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco.

Che cosa non si deve fare durante il terremoto:

- usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); è meglio sempre chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;
- usare gli ascensori.

11. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione ed ad attivare il relativo segnale in accordo con il responsabile delle emergenze.

Il personale e le eventuali persone presenti devono raggiungere l'Area di Raccolta assegnata.

Al centro di ciascuna area è ubicato apposito cartello indicatore.

Qualora sia necessario procedere all'evacuazione, si segue la procedura descritta di seguito.

Il datore di lavoro (o in sua assenza il Coordinatore e responsabile delle emergenze) dà l'avviso di evacuazione (di tutti i locali, di alcuni o di un solo locale) comunicandolo al coordinatore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione, che provvederà ad allertare il personale incaricato alla diffusione dell'ordine di evacuazione ed i responsabili al controllo delle operazioni di evacuazione.

I responsabili al controllo delle operazioni di evacuazione controllano l'evacuazione di tutte le persone prendendosi cura dei lavoratori esposti a rischi particolari.

I responsabili per l'interruzione delle reti impiantistiche (energia elettrica, gas, alimentazione centrale termica, ecc.), allertati dai responsabili della squadra di primo intervento, si assicurano che siano isolate le apparecchiature interessate all'emergenza riportando rapidamente gli impianti in sicurezza. Svolti tali compiti, si recano presso il luogo di ritrovo sicuro ed informano il Coordinatore dell'evacuazione.

I lavoratori al primo avviso abbandoneranno il proprio posto di lavoro e si recheranno ordinatamente all'esterno dell'edificio presso il luogo di ritrovo sicuro indicato nella planimetria, seguendo l'apposita segnaletica.

Mantenere sempre e comunque la calma, evitando di intralciare i soccorsi, ricordando che è opportuno:

- in presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti possibilmente umidi, e, se necessario, camminare carponi;
- in presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici;
- non aprire eventuali porte calde, se necessario aprirle tenendosi dietro la porta e rimanendo pronti a richiuderle in caso di fiammata.

Nell'abbandonare i luoghi di lavoro se possibile:

	Istituto Comprensivo di Bellusco e Mezzago	Piano di emergenza	Page 18 of 20	
			File	Piano_Emergenza_infanzia_Munari_2025_rev03
			Revisione	003
			Data	29/10/2025

- lasciare in sicurezza le attrezzature (chiudere eventuali rubinetti occasionalmente aperti, chiudere bombole che erogano gas, spegnere eventuali attrezzature elettriche, ecc.);
- aiutare lo sfollamento dei colleghi in difficoltà, se non si riesce a soccorrerli è importante uscire e segnalare la loro presenza;
- non portare con sé oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- lasciare accese le luci, se accese;
- chiudere la porta del locale da cui si esce ma non a chiave;
- non ostruire gli accessi dell'edificio una volta usciti;
- se si rimane intrappolati, segnalare in ogni modo la propria posizione, se fuori della stanza c'è un incendio chiudere la porta e se possibile sigillare le fessure con panni bagnati.

Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività è consentita solo dopo che la Squadra di primo intervento ha dichiarato la fine dell'emergenza.

La Squadra di primo intervento dichiara la fine dell'emergenza solo dopo che i Servizi interessati hanno, con opportune verifiche, riportato gli impianti alle normali condizioni di funzionamento isolando eventuali parti danneggiate.

12. ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

I lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno due volte l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tale esercitazione deve semplicemente coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

- percorrere le vie di uscita;
- identificare le porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- identificare la posizione dei dispositivi di allarme;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.

L'allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai vigili del fuoco.

I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, anche il pubblico. Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o persone anziane od inferme.

Devono essere esclusi dalle esercitazioni i lavoratori la cui presenza è essenziale alla sicurezza del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni, in genere, non dovrà essere messa in atto un'evacuazione simultanea dell'intero luogo di lavoro. In tali situazioni l'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino ad un luogo sicuro. Occorrerà incaricare gli addetti, opportunamente formati per controllare l'andamento dell'esercitazione e riferire al datore di lavoro su eventuali carenze.

Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:

- una esercitazione abbia rilevato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- si sia verificato un incremento del numero dei lavoratori;
- siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

13. CONCLUSIONI

Il presente Piano di Emergenza è stato predisposto in accordo a quanto prescritto dal D.M. 2 settembre 2021.

ALLEGATI:

- ❖ Planimetrie di emergenza



File	Piano_Emergenza_infanzia_Munari_2025_rev03
Revisione	003
Data	29/10/2025

